



Luciano De Crescenzo



Laura Betti

**Interviste sull'anno vecchio**  
De Crescenzo e Di Liegro  
Nanni Loy e Laura Betti  
Francesco Rosi  
Di Nola e Santacroce  
Antonio Cederna e Nicolini  
ricordano i passati 12 mesi



**I principali capi d'accusa**  
Nella capitale è cresciuta  
l'intolleranza  
e l'indifferenza della gente  
Insopportabili il degrado  
e il traffico  
Le speranze per il futuro

# «Ciao 1988 Ci sei piaciuto poco»

Un buon 1989 a tutti i romani. Questo è facile. Ma l'88, invece, come è andato? Visto dalla parte dei cittadini, se quello che arriva sarà un anno come quello che se ne va, meglio non farne niente. Invece di Signorello abbiamo Giubilo, e se per qualcuno questo è un guadagno non lo è certo per la città. Allora è meglio dire, un '89 migliore dell'88. Un po' di buona volontà, non ci vuole mica tanto. Perché l'anno che stasera muore è pieno di tante brutte cose e di poche positive. Lo dicono un po' tutti. Noi lo abbiamo chiesto a qualche romano «speciale». E nessuno è entusiasta.

Scherza amaro Luciano De Crescenzo. Lo scrittore-regista napoletano da anni vive nella capitale. E allora, come è andata? «Beh, che devo dirti? Ci siamo equamente deprimendo. Vedi, secondo le leggi della termodinamica il degrado avanza sempre. Noi siamo perfettamente in linea con questo. È un anno uguale agli altri. Del resto, che ti aspetti? Non è un Celeniano in più o meno che cambia le cose. Ci vorrebbe un Gorbaciov». L'ironia di De Crescenzo diventa

indignazione per monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas cittadina. «Si è allargata l'oscurità verso i cittadini più indifesi. Siamo arrivati alle barricate», dice il sacerdote. «Contro gli zingari, contro gli immigrati contro i giovani malati di Aids. Tutta l'intolleranza che sta dilagando tende sempre più invivibile la vita in questa città così ricca, carica di luci, e così piena di emarginazione e disperazione».

«Io avrei voglia di chiedere mi che cos'è Roma. La cosa peggiore è, ancora come tanti anni fa lo scarto della Camera ha infatti respinto la sua proposta, presentata insieme a Renato Nicolini. Una sconfitta», aggiunge Cederna. «Dovuta anche all'intervento dello "storico" Luigi Firpo». Anno nero per la città questo '88, anche per il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. «Abbiamo raggiunto l'apice dell'invivibilità. A questo punto mi auguro che i nostri amministratori si mettano a lavorare per recuperare un volto autentico a questa città», dice il magistrato. «È stato un anno pesante anche dal punto di vista della criminalità, qui a Roma. Le cose positive? Tutte internazionali. La fine della guerra Irak-Iran, la proclamazione dello stato di Palestina, il coraggioso discorso di pace di Gorbaciov all'Onu. L'88 è stato contrassegnato da un altro evento amaro secondo l'antropologo Alfonso Di Nola. «È tornata la lotta tra i miserabili e gli emarginati, tra proletari e sottoproletari. I poveri scatenati gli uni contro gli altri nelle borgate, mentre al centro il potere cura i suoi affari».

Grande accusato dell'invivibilità della città è il traffico. «Questa città ha due malattie: l'automobile e la televisione», fa sapere Nanni Loy. «La macchina sola e incattivisce

giorno le cronache dei giornali raccontano la morte di qualcuno un bollettino che pare senza fine. E a questo si aggiunge il degrado che aumenta ogni giorno».

«Appunto, il degrado. E proprio per questo è scandaloso che il Parlamento non abbia rifinanziato la sovrintendenza archeologica di Roma per continuare la sua opera meritoria di restauro dei maggiori monumenti», s'infervora Antonio Cederna, ambientalista e deputato della sinistra indipendente. Con solo sette voti di scarto la Camera ha infatti respinto la sua proposta, presentata insieme a Renato Nicolini. Una sconfitta», aggiunge Cederna. «Dovuta anche all'intervento dello "storico" Luigi Firpo». Anno nero per la città questo '88, anche per il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce. «Abbiamo raggiunto l'apice dell'invivibilità. A questo punto mi auguro che i nostri amministratori si mettano a lavorare per recuperare un volto autentico a questa città», dice il magistrato. «È stato un anno pesante anche dal punto di vista della criminalità, qui a Roma. Le cose positive? Tutte internazionali. La fine della guerra Irak-Iran, la proclamazione dello stato di Palestina, il coraggioso discorso di pace di Gorbaciov all'Onu. L'88 è stato contrassegnato da un altro evento amaro secondo l'antropologo Alfonso Di Nola. «È tornata la lotta tra i miserabili e gli emarginati, tra proletari e sottoproletari. I poveri scatenati gli uni contro gli altri nelle borgate, mentre al centro il potere cura i suoi affari».

Grande accusato dell'invivibilità della città è il traffico. «Questa città ha due malattie: l'automobile e la televisione», fa sapere Nanni Loy. «La macchina sola e incattivisce

zando, monsignor Luigi Di Liegro, Nanni Loy, Francesco Rosi, Alfonso Di Nola, Giorgio Santacroce, Antonio Cederna, Laura Betti e Renato Nicolini. Ed è un coro: «Abbiamo raggiunto l'apice dell'invivibilità». Ma c'è una speranza: «I giovani tornano a far politica senza la paura degli adulti».

STEFANO DI MICHELE

E la televisione, alla fine non ci regala una grande solitudine». Sull'argomento torna, scherzosamente (ma non tanto), Luciano De Crescenzo. «Il traffico è sempre più minaccioso. Questo è un passo avanti, si va verso la sospirata paralisi totale quando, finalmente, ci decideremo ad abbandonare quelle maledette macchine. Sai qual è la vera elite in questa città? Quelli che vanno sugli autobus. Quando passano, naturalmente». «Io vorrei sapere una cosa che cavolo vogliono i "giubili" del Comune che hanno messo i loro sedili sopra le nostre teste?», s'infervora l'altrece Laura Betti. «Noi cittadini contiamo meno di niente. E

Roma, che amo così tanto, è ormai una città che ci ostacola nella vita di ogni giorno». È molto arrabbiata, Laura Betti. «Arrabbiata? Io sono incazzata nera. C'è un'inciviltà in giro che mette paura. Il Comune? Per carità! Quelli non sanno neanche come si vive qui. Anzi fa era diverso. Ora tutto è degradato».

Dell'88 a Roma, Renato Nicolini, deputato del Pci ed ex assessore alla Cultura, racconta due storie parallele. Ecco la prima. «Qualche tempo fa ho visto al festival del teatro di Volterra uno splendido spettacolo degli zingari. L'avevano organizzato i rom del l'accampamento di Ponte Marconi, quello dove la setti-

mana scorsa una bimba è morta di freddo. Così tutto mi è sembrato più ingiusto. E la seconda storia? «Riguarda l'isola pedonale a S. Lorenzo in Lucina. A parte il fatto che il Comune ci ha piazzato in mezzo un orribile foresta di piante e panchine, ora che è chiusa al traffico chiude anche un vecchio negozio di lingerie e bustini, che era lì da cinquant'anni, per far posto ad una banca. E Andreotti vi ha aperto il suo studio. Vedi, secondo me, Andreotti e una banca non sono di buon gusto. Ma questo è un paradosso tutto romano».

Niente di positivo? Niente speranze, allora? Una la indica monsignor Di Liegro. «Quest'anno ho visto l'intolleranza, ma anche tanti giovani che si occupano di solidarietà che ritornano a far politica, nonostante la società faccia di tutto per impedirglielo», dice. «E allora spero che la città del futuro abbia meno paura e sia meno vigliacca di quella in cui oggi siamo costretti a vivere». Addio senza rimpianti, '88 romano. L'89 potrebbe essere migliore. Ma questo sarà solo merito (o colpa) nostra.



Folla in via Frattina

## Stravizi e follie salutano l'89

L'Anno nuovo sarà salutato alla «grande» dai romani, per i cenoni, spumanti, giochi e botti la festa «brucerà» 110 miliardi. Secondo i calcoli dell'Unione consumatori italiani voleranno i tappi di 1.200.000 bottiglie di spumante, si berranno 10.000 ettolitri tra vino e alcolici, si consumeranno 900 quintali di lenocchie, 2000 di pesce e altrettanti di abbacchio, per il solo cenone saranno spesi complessivamente 40 mi-

lioni di scatti telefonici per fare gli auguri alle persone care. Il tavolo verde familiare comporrà un giro di 20 miliardi, 2 miliardi se ne andranno in botti. Nei ristoranti, nei locali notturni, nei ritrovi e già tutto esaurito per un giro d'affari valutato di 6 miliardi. Molti turisti festeggeranno il 1989 a Roma. Sono pochi invece gli italiani residenti all'estero venuti per abbracciare i parenti.

Anteprima dei «fuochi» di fine anno: ragazzo di 14 anni ferito gravemente. Altre sette persone medicate in ospedale. Botti in vendita anche dentro il Policlinico

## Giocava con un superbotto, perde la mano



Alcune del «botti» sequestrati in questi giorni

Feriti, denunce, sequestri. In attesa dell'arrivo del nuovo anno i «botti» continuano a far parlare di loro. Feri un ragazzo ha perso una mano, altri sette hanno dovuto farsi medicare. Anche negli ospedali impazza la corsa al petardo: al Policlinico due ambulanti li vendevano a infermieri e malati. Attenzione alle «maruzzelle», vere e proprie bombe a mano.

GIANNI CIPRIANI

Un ragazzo di 14 anni con una mano dilaniata, una cassetta delle poste distrutta, sei persone che hanno dovuto farsi medicare al San Giovanni, altri quintali di petardi sequestrati. È questo il bilancio della vigilia di San Silvestro con i primi feriti e i colpi di polizia e carabinieri contro la

tradizione, discutibile e spesso cruenta, di salutare l'arrivo del nuovo anno con i «botti». Una tradizione che non risparmia più nemmeno gli ospedali: due ambulanti sono stati addirittura sorpresi al Policlinico mentre vendevano petardi a infermieri e pazienti. L'episodio più grave è acca-

duto al Portuense Federico Giannuzzi, 14 anni, ha perso la mano destra e adesso è ricoverato alla clinica San Raffaele. Nelle tasche Federico aveva altri quaranta rauti e gli agenti del commissariato San Paolo hanno subito rintracciato il giovane che aveva venduto i petardi. Adesso dovrà rispondere di vendita di materiale esplosivo e anche della mutilazione che i rauti hanno provocato.

Sempre un grosso petardo ha distrutto una cassetta della posta in via Chialbrera, all'Ostiense. Verso le due della scorsa notte qualcuno lo ha buttato nella buca. L'esplosione che ha svegliato gli abitanti della zona ha fatto saltare lo sportello inferiore dal quale

poi sono cadute a terra lettere e cartoline con gli auguri di fine anno ormai bruciate dalla fiammata.

Polizia e carabinieri, intanto, continuano a tenere sotto controllo commercianti e grossisti che, incuranti delle leggi, riforniscono il mercato romano dei botti di fine anno. Cinque napoletani, che erano appena arrivati in città per piazzare il loro carico, sono stati sorpresi dai poliziotti in un albergo di Trastevere con un quintale di petardi. Sono stati tutti denunciati. Altri 93 chili di esplosivi sono stati recuperati dagli agenti del IV commissariato che hanno bloccato al mercato del Tufello tre venditori ambulanti. An-

cora 6 quintali sono stati sequestrati dalla squadra mobile a Porta Portese e viale Libia. I carabinieri, infine, durante le feste hanno recuperato 23 quintali di petardi e denunciato 36 persone per la vendita.

I «botti» di fabbricazione artigianale, che sono i più diffusi sono quelli maggiormente pericolosi. Più affidabili i petardi di produzione cinese. L'articolo da evitare il più possibile? Le «maruzzelle», vere e proprie bombe a mano che ogni Capodanno si rendono responsabili di numerose mutilazioni. Seguono i rauti che potrebbero essere venduti solo a persone adulte, ma che come nel caso di Federico, finiscono quasi sempre nelle mani dei ragazzi.

Christian Marc Bosseno  
Christophe Dhoyen  
Michel Vovelle  
**IMMAGINI DELLA LIBERTÀ**  
L'Italia, in rivoluzione  
1788-1789  
Lire 70.000

Editori Riuniti

Mario Telò  
**Tradizione socialista e progetto europeo**  
Le idee della socialdemocrazia tedesca tra storia e prospettiva  
prefazione di Willy Brandt  
Un'analisi critica del dibattito in corso nella Spd sui nodi di una moderna politica del cambiamento: il rapporto tra economia ed ecologia, il controllo delle nuove tecnologie, i fondamenti di un nuovo concetto di unità europea nel contesto dei rapporti Est Ovest e Nord Sud.  
Politica e società. Politica  
Lire 34.000

Editori Riuniti

**Libri di Base**  
Collana diretta  
da Tullio De Mauro  
otto sezioni  
per ogni campo di interesse

**ical**  
PER LA TUA CASA  
SCEGLI LA COOPERAZIONE

COOP VA ICAL PRENOTA ALLOGGI COMPLETAMENTE INDIPENDENTI UNA, DUE, TRE CAMERE DA LETTO OLTRE SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI SERVIZI, SALA HOBBY E AUTORIMESSA, ULTIMATI E IN CORSO DI COSTRUZIONE AD ANGIULARA E AD ALLUMIERE. COSTO CONVENZIONATO CIRCA 900.000 LIRE AL MQ. COMPLESSIVO AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. PER INFORMAZIONI TELEFONARE IN SEDE ORE UFFICIO  
**0766/26752-26055**

**GRANDI SPETTACOLI DI WALTER NONES**  
**MOIRA**  
più  
**IL CIRCO DI MOSCA**  
TORNARE UFFICIALE ITALIA SANRUCCA

ROMA - VIA C. COLOMBO (FRONTE PERA)  
UNIF. TEL. 5744882-5744883

**STREPITOSO SUCCESSO**  
ORARIO SPETTACOLI  
MARTEDÌ E MERCOLEDÌ ORE 21.15  
GIOVEDÌ VENERDÌ SABATO 2 SPETT. ORE 18.15 E 21.15  
GIORNI FESTIVI  
2 SPETT. ORE 15.00 E 18.30  
LUNEDÌ (non festivi) RIPOSO  
Brindiamo insieme  
a MOIRA  
e al CIRCO DI MOSCA  
SPETTACOLO SPECIALE  
di S. SILVESTRO  
ORE 21.30  
A tutti sarà offerto panettone e spumante per un brindisi al Nuovo Anno.

**PORSCHE Audi**

**Autocentro Baldovina**